

cietà sono pericolose, perchè non obbediscono al Governo, ma gli s'impongono, perchè non osservano ma violano la legge.

Un'altra persona, che ebbe nella vita parlamentare e nel Governo un posto eminente, e che scese compianto nella tomba, al pari di Quintino Sella per la fermezza del carattere, Silvio Spaventa, in occasione delle Convenzioni ferroviarie, emetteva quest'altra sentenza. Guardiamoci, diceva, dal creare queste Compagnie delle Indie! E anch'egli faceva tristi pronostici ed esprimeva l'opinione che sarebbe venuto il tempo in cui avremmo dovuto espropriare le Compagnie dell'esercizio ferroviario a causa di utilità pubblica.

Ebbene, posso dire all'onorevole Perazzi che un suo predecessore a me e ad altri deputati che ci recavamo da lui per reclamare provvedimenti, nell'interesse del commercio, da una Società ferroviaria, diceva: non ho mezzi per lottare, per richiamarla all'adempimento dei suoi doveri; non mi resta che una cosa: espropriarla, con Decreto Reale, dell'esercizio. Volete che lo faccia?

Queste le parole di un suo predecessore, onorevole Perazzi.

Ed ora si pretende di non fare l'inchiesta! (*Rumori — Conversazioni*).

Presidente. Facciano silenzio!

Sanguinetti, relatore. Ho finito.

Se l'inchiesta non la fate ora, lo ricordi il Governo, dovrà farla come la fece la Svizzera, la quale nello scorso anno si trovò di fronte allo sciopero generale dei ferrovieri.

Se non la farete ora, la farete quando lo sciopero sarà avvenuto anche in Italia. (*Commenti*).

Quale ne sarebbe la conseguenza? La Camera può comprenderlo. Io lascio al Governo ed ai nostri oppositori, la responsabilità di ciò che può avvenire. Ci pensino alla responsabilità cui vanno incontro. (*Bravo! Bene!*)

Voci. Ai voti! ai voti!

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bertolini.

Bertolini. Da quanto ha dichiarato l'onorevole relatore parmi sia incerto agli occhi della Commissione il pensiero del ministro; indubbiamente è incerto di fronte a noi il pensiero della Commissione, la quale anche oggi ha presentato un emendamento, che poi ha detto presentato per errore. Quella che mi par certa è la gravità del quesito, qualunque ne debba esser la soluzione; non

parmi pertanto che essa debba avventurarsi in una seduta mattutina veramente poco adatta (*Vivi rumori*) a poter prendere di queste deliberazioni... (*Rumori — Interruzione dell'onorevole Leali*).

Questa è la mia opinione, onorevole Leali, e mi meraviglio...

Zavattari. Ma si sono fatte anche delle modificazioni allo Statuto, onorevole Bertolini, in sedute mattutine! (*Commenti*).

Presidente. Non interrompano, li prego.

Bertolini. Ad ogni modo, abbiano gli altri la loro opinione, io ho la mia, onorevole Leali, e Lei non me la fa certamente cambiare. Secondo me sarebbe meglio rimandare il disegno alla Commissione perchè ne faccia un nuovo esame plenario...

Cavallotti. Chiedo di parlare.

Bertolini. ...discuta nuovamente e si accordi col ministro, recando nel disegno le modificazioni che si riterranno necessarie. Io trovo che anche la Commissione dovrebbe ritenere opportuno questo rinvio del disegno ad un suo ulteriore esame.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Nicolò; all'onorevole Rubini riservo la facoltà di parlare dopo, per fatto personale.

De Nicolò. Io ritengo che forse sarebbe stato più opportuno non portare questa discussione alla Camera o meglio non portarvi una proposta di inchiesta formulata in modo che lascia molto a desiderare. Ma, dopo tutto quello che si è verificato, dopo i continui lamenti, dopo le recriminazioni, dopo questa specie di ambiente, che si è creato nel paese e nel Parlamento, dopo che una numerosa Commissione ha lavorato intorno a questo progetto, e che la discussione è stata portata in mezzo a noi, io mi preoccupo molto dell'impressione che può produrre nel paese e nella classe dei ferrovieri il rigetto di questa proposta; e quindi prego gli onorevoli colleghi di voler discutere con molta serenità obiettiva intorno a questa proposta.

Abbiamo saputo che l'onorevole ministro, intervenendo nel seno della Commissione, ebbe a dire che egli avrebbe forse accettato questa proposta, se però l'inchiesta dovesse versarsi non esclusivamente sui torti che il personale delle ferrovie crede di aver subito dalle Compagnie concessionarie, ma anche sul modo come sono attuate le Convenzioni ferroviarie, a fine di avere un concetto direttivo per tempo in cui queste Convenzioni dovranno rinnovarsi.